



COMUNE DI TERNI
Assessore Sergio Cardinali
Rapporti con le Multinazionali
Sviluppo Economico
Rapporti con le organizzazioni sindacali
Palazzo Spada - Piazza M. Ridolfi, 1 - 05100 Terni
Tel. +39 0744. 549.503

ATTI DEL CONVEGNO

“STATI GENERALI DELL'ECONOMIA (TERNI 2030)”

CENTRO MULTIMEDIALE, TERNI

7 novembre 2025

A cura di Andrea Margani, Funzionario della Direzione Sviluppo Economico - Commercio



2. SVILUPPO DEL TURISMO SOSTENIBILE, VALORIZZAZIONE DEI BORGHI STORICI, SPORT OUTDOOR, CAMMINI RELIGIOSI DELLE VIE DI S. FRANCESCO

2.1 Video introduttivo e intervento dell'Assessore Cardinali

Dopo l'introduzione generale, l'Assessore Cardinali ha avviato i lavori dedicati alla prima area tematica degli Stati Generali dell'Economia, il Turismo, individuato come il primo dei quattro pilastri strategici per la crescita del territorio.

Prima di dare la parola ai relatori, l'Assessore ha chiesto alla regia la trasmissione di un video di apertura che ha delineato con immagini suggestive e ritmo narrativo le principali linee progettuali per la valorizzazione turistica di Terni e del suo comprensorio. Il filmato ha proposto una visione integrata e sostenibile dello sviluppo del territorio, dove natura, cultura e innovazione convergono in un'unica strategia.

La Cascata delle Marmore è stata presentata come il cuore di un vero e proprio polo turistico territoriale, da cui si dipanano una serie di interventi coordinati:

- il recupero dell'ex Viscosa per la realizzazione di un complesso ricettivo di fascia alta, con 120 camere 5 stelle superior e una grande area glamping immersa nella natura, capace di coniugare l'eccellenza dei servizi con la valorizzazione del patrimonio architettonico;
- la costruzione di un ascensore panoramico per collegare in pochi minuti il belvedere superiore della Cascata con il lago di Piediluco, rendendo più agevole e spettacolare la visita al sito naturalistico;
- il nuovo campo da golf a 18 buche tra Piediluco e Labro, progettato in armonia con il paesaggio, come simbolo dell'integrazione tra sport, natura e turismo sostenibile;
- la navigabilità del fiume Velino, che consentirà di creare un collegamento diretto tra la Cascata, il lago e i comuni del Reatino, integrando anche i percorsi spirituali della Via di Francesco.

Altri progetti mostrati nel video riguardano la candidatura della Cascata delle Marmore a Patrimonio UNESCO, il rafforzamento dei rapporti con l'ICID – che già riconosce la Cascata come opera idraulica di valore mondiale – e la valorizzazione del Museo Hydra, destinato a divenire un polo scientifico e culturale di riferimento sull'acqua, l'energia e l'ambiente.

L'iniziativa si intreccia inoltre con lo sviluppo della Valnerina, in sinergia con i comuni di Arrone, Montefranco, Polino e Ferentillo, e con i Cammini Francescani e naturalistici che collegano le Province di Terni e Rieti, a formare una rete di turismo esperienziale e spirituale.

Completano la visione:

- il bando di valorizzazione degli Studios di Papigno, destinati a diventare un centro multifunzionale per cinema, eventi e formazione dei mestieri legati alla cultura e all'audiovisivo;
- il progetto "Borghi in rete", volto a rendere i borghi luoghi ideali per il lavoro da remoto e per i nomadi digitali, grazie a dotazioni tecnologiche avanzate e a un contesto di alta qualità della vita;
- l'istituzione di un brand territoriale per la certificazione di qualità dei prodotti turistici, culturali, sportivi ed enogastronomici delle "Terre della Bassa Umbria".

Al termine del video, l'Assessore ha ripreso la parola sottolineando come le immagini appena viste non rappresentino un sogno, ma una possibile realtà da costruire con una programmazione condivisa e concreta. Ha parlato di “turismo emozionale”, capace di partire dal più grande simbolo identitario del territorio – la Cascata delle Marmore, opera idraulica di oltre duemila anni – per generare esperienze uniche e autentiche.

Un turismo che valorizzi il “totem del territorio”, come lo ha definito, e che sappia integrare infrastrutture e paesaggio: l'hotel, il glamping, l'ascensore panoramico, la navigabilità, i cammini religiosi, i sentieri, gli sport all'aria aperta, la cultura e la storia dei borghi.

“È da qui – ha concluso – che può partire un nuovo modo di vivere e raccontare il nostro territorio: un progetto condiviso, sostenibile, e profondamente legato alla sua identità”.

2.2 Intervento dell'Arch. Miro Virili – Presidente Dominio Collettivo di Piediluco: il ruolo dei Domini Collettivi nello sviluppo territoriale

Il primo intervento dell'Area Turismo è stato affidato all'architetto Miro Virili, Presidente del Dominio Collettivo di Piediluco, figura di riferimento per la tutela e la valorizzazione del patrimonio ambientale e comunitario del territorio.

Virili ha aperto il suo contributo illustrando il significato e la funzione dei domini collettivi, una realtà ancora poco conosciuta ma, a suo dire, strategica per la pianificazione sostenibile e per la crescita economica locale.

Attraverso una serie di immagini e cartografie, ha spiegato come il Dominio Collettivo di Piediluco rappresenti non una semplice associazione, bensì un ente esponenziale di diritto pubblico, titolare dei diritti di uso civico e della proprietà collettiva di vaste porzioni di territorio.

La disciplina di riferimento, ha ricordato, è la Legge n. 168 del 20 novembre 2017, che ha riconosciuto ufficialmente i domini collettivi come “ordinamento delle comunità originarie”, attribuendo loro autonomia statutaria e capacità gestionale diretta sui beni di cui sono titolari.

Si tratta, ha sottolineato Virili, di una terza forma di proprietà — accanto a quella privata e pubblica — che ha natura intergenerazionale, in quanto i beni appartengono alla comunità nel suo complesso e devono essere amministrati nel rispetto delle generazioni future.

«Siamo un soggetto economico a tutti gli effetti» ha spiegato, «in quanto gestiamo un patrimonio naturale, economico e culturale che non solo ha un valore storico, ma rappresenta una leva concreta per lo sviluppo sostenibile e turistico del territorio».

Virili ha collegato questo ruolo direttamente agli articoli 2 e 9 della Costituzione italiana, che tutelano rispettivamente i diritti inviolabili delle comunità e la salvaguardia del paesaggio e del patrimonio culturale e naturale della Nazione, ponendo così i domini collettivi al centro di una visione costituzionalmente fondata di sostenibilità.

Nel suo intervento, l'architetto ha mostrato una mappa che evidenzia la straordinaria estensione dei territori a uso civico nel Comune di Terni, spesso poco noti ma di grande rilevanza ambientale e paesaggistica.

Oltre ai 220 ettari direttamente amministrati dal Dominio di Piediluco, l'intero territorio comunale — insieme al Dominio Collettivo di Poggio Lavarino — conta quasi 5.000 ettari di terreni civici, una superficie che, secondo Virili, rappresenta una risorsa economica e ambientale di primo piano.

Questo patrimonio diffuso, ha osservato, può diventare il fondamento di un modello di turismo sostenibile fondato sull'autenticità dei luoghi, sul recupero delle antiche municipalità, sulla valorizzazione dei borghi e sullo sviluppo delle attività outdoor e dei cammini religiosi, in particolare quelli legati alla Via di Francesco.

In tal modo, gli usi civici e le proprietà collettive possono contribuire attivamente alla creazione di un sistema turistico integrato che unisce spiritualità, ambiente e cultura, perfettamente in linea con la visione generale illustrata dall'Assessore Cardinali.

In conclusione, l'architetto ha avanzato una proposta concreta: organizzare nel 2026 a Terni la prossima edizione delle Giornate sugli Assetti Fondiari Collettivi e sulle Associazioni Agrarie, evento di rilievo nazionale che riunisce università e istituzioni impegnate sul tema della gestione comunitaria dei beni naturali.

L'edizione precedente si era tenuta a Perugia e aveva visto la partecipazione di numerosi atenei italiani (tra cui Perugia, Toscana e Sassari). Portare la manifestazione a Terni — ha sottolineato Virili — rappresenterebbe un riconoscimento importante per il ruolo crescente della città in questo campo e per la sua capacità di proporsi come laboratorio nazionale di governance ambientale e sviluppo sostenibile.

2.3 Intervento di Raffaella Rossi — Direttrice dell'associazione internazionale Saint Francis Way: la rete internazionale dei Cammini Francescani come motore di sviluppo culturale e turistico

Dopo l'intervento di Miro Virili, l'Assessore Cardinali ha introdotto Raffaella Rossi, Direttrice dell'associazione internazionale Saint Francis Way, precisando che l'organizzazione opera a livello mondiale per la promozione dei territori e degli itinerari francescani, costruendo reti di cooperazione culturale e turistica.

Ha spiegato che Saint Francis Way è un'associazione nata nel 2020 e oggi conta oltre 34 soci in 15 Paesi, tra Europa, Terra Santa e Stati Uniti, con dodici università partner italiane e straniere.

In Italia collaborano istituzioni accademiche di rilievo come le Università di Perugia, Macerata, La Sapienza, Tor Vergata, Pisa e Firenze, impegnate in attività di ricerca e formazione legate ai valori francescani.

La Direttrice ha poi annunciato con orgoglio che il progetto è stato recentemente riconosciuto dal Consiglio d'Europa come "Itinerario Culturale Europeo", con la denominazione ufficiale European Route of Franciscan Heritage.

La cerimonia di certificazione, avvenuta in Turchia appena quindici giorni prima dell'evento ternano, rappresenta — ha detto — un traguardo di grande prestigio: è infatti il primo itinerario culturale europeo con cuore in Umbria, nato proprio nella terra di San Francesco e con centro ideale ad Assisi.

Rossi ha spiegato che l'associazione opera su tre grandi aree di lavoro:

- I cammini — tra cui la Via di Francesco e il Cammino dei Protomartiri Francescani — che attraversano il Ternano e la Valnerina, valorizzando il legame spirituale e paesaggistico di questi territori.

- Le università, con cui si sviluppano progetti di ricerca, formazione e divulgazione sui temi cari alla tradizione francescana: tutela del creato, dialogo interculturale e sviluppo sostenibile.

- Il patrimonio culturale francescano, inteso in senso ampio: dalle discipline umanistiche alle scienze naturali, fino all'economia e alla medicina. Rossi ha ricordato come i francescani, sin dal Medioevo, si siano distinti in molteplici campi del sapere, contribuendo a una visione integrale dell'uomo e della conoscenza.

La relatrice ha poi evidenziato il potenziale di questo riconoscimento per il territorio ternano.

L'inclusione di Terni e dei comuni limitrofi all'interno di una rete culturale certificata dal Consiglio d'Europa – ha spiegato – offre nuove opportunità di collaborazione internazionale, di progettazione europea e di promozione turistica qualificata.

In particolare, l'associazione intende avviare partenariati con altri itinerari culturali europei, come il celebre Cammino di Santiago de Compostela, che ogni anno attrae oltre 500.000 pellegrini e genera un indotto turistico stimato in 5-6 milioni di visitatori.

Un'iniziativa, questa, che potrebbe portare alla creazione di un nuovo asse di cooperazione internazionale tra i cammini di Santiago e quelli di Francesco, con l'Umbria e Terni al centro di un circuito spirituale, culturale ed economico di grande rilievo.

Rossi ha concluso il suo intervento ribadendo la piena disponibilità dell'associazione a collaborare con le istituzioni locali, invitando tutti i soggetti presenti a «fare rete, condividere competenze e costruire insieme nuove opportunità per il territorio».

2.4 Intervento di Andrea Zanzini – Appennino l'Hub: rigenerare i borghi attraverso impresa, comunità e sostenibilità

Il terzo intervento della sessione dedicata al Turismo è stato affidato ad Andrea Zanzini, fondatore di Appennino l'Hub, collegato in videoconferenza.

L'Assessore Cardinali lo ha introdotto come uno degli interlocutori più esperti in materia di rigenerazione dei borghi e sviluppo delle aree interne, sottolineando la rilevanza del suo lavoro anche per l'area di Terni e della Provincia, dove diversi comuni condividono le stesse sfide di spopolamento e declino dei servizi di base.

Zanzini ha illustrato la genesi e la missione del progetto Appennino l'Hub, nato nel 2018 con l'obiettivo di accompagnare lo sviluppo economico e sociale delle aree interne e dei territori più fragili del Paese.

L'iniziativa si fonda sull'idea che le comunità locali possano tornare a essere protagoniste della propria crescita attraverso nuove forme di imprenditorialità, innovazione sociale e cooperazione territoriale.

Come ha spiegato, Appennino l'Hub si rivolge a quei luoghi che negli ultimi decenni hanno conosciuto un progressivo abbandono, la chiusura dei servizi essenziali e la riduzione delle opportunità occupazionali: “Sono oltre 4.200 i comuni italiani che vivono questa condizione, per un totale di circa 13 milioni di persone — un dato che non può più essere considerato marginale”.

Per illustrare concretamente il modello di intervento, Zanzini ha raccontato l'esperienza di San Leo, uno dei borghi più belli d'Italia, con appena cento abitanti, dove nel 2018 ha chiuso l'ultimo forno del paese.

La perdita del panificio – ha spiegato – non rappresentava solo la chiusura di un’attività economica, ma un vero trauma sociale, perché quel luogo era un punto di riferimento comunitario. Grazie all’accompagnamento di Appennino l’Hub, nel 2021 il forno ha riaperto come impresa di comunità, con cinque giovani soci e un investimento complessivo di 300.000 euro tra capitale sociale e contributi pubblici e privati. Oggi il forno è un’attività economicamente solida, con un fatturato giornaliero di circa 1.500 euro, che ha progressivamente inglobato anche la gestione del bar e della drogheria del paese, generando lavoro stabile e nuova coesione sociale.

Da questa esperienza, Zanzini ha tratto la lezione che “le imprese che nascono nei borghi devono legarsi ai luoghi e alle comunità in cui operano”, costruendo reti di fiducia e collaborazione locale. Questo approccio è stato replicato in oltre 300 esperienze in tutta Italia, attraverso percorsi che vanno dalla formazione di attivatori locali all’incubazione d’impresa, fino al sostegno operativo nella fase di avvio.

L’intervento si è chiuso con un messaggio di apertura verso il futuro: Zanzini ha espresso la volontà di collaborare con il Comune di Terni e con gli attori territoriali coinvolti nei nuovi tavoli di lavoro che nasceranno dagli Stati Generali, per contribuire alla definizione di progetti di rigenerazione economica e sociale anche nell’area ternana.

2.5 Intervento di Luca De Giglio – Digital Nomad Villages: un modello di turismo innovativo e rigenerazione territoriale

Dopo l’intervento di Andrea Zanzini, l’Assessore Cardinali ha dato la parola a Luca De Giglio, fondatore del progetto internazionale Digital Nomad Villages, collegato in videoconferenza.

De Giglio ha presentato il progetto in corso a Colle Scipoli, illustrandone l’obiettivo principale: attirare e ospitare i cosiddetti “nomadi digitali”, una nuova categoria di lavoratori che, grazie alle tecnologie informatiche, operano a distanza e possono scegliere liberamente il luogo da cui vivere e lavorare.

“Sono professionisti che non hanno bisogno di un ufficio fisso – ha spiegato – e per questo vengono definiti location independent, cioè indipendenti da un luogo”.

Il relatore ha evidenziato come questa tendenza si sia fortemente ampliata dopo la pandemia, quando il lavoro da remoto è diventato una pratica stabile in molti settori.

Questi nuovi lavoratori, ha osservato, “si comportano come uccelli migratori: si spostano tra le loro oasi nel mondo, scegliendo i luoghi in base al clima, alla qualità della vita e alle opportunità di socialità e natura”.

L’iniziativa di Digital Nomad Villages punta quindi a trasformare Colle Scipoli in una di queste “oasi” internazionali, offrendo alloggi temporanei, spazi di co-working, servizi di comunità e connessioni digitali di alto livello.

Il progetto ha già suscitato interesse sia da parte del Comune di Terni sia della popolazione locale, che ha accolto positivamente la possibilità di rigenerare un’area oggi poco valorizzata, creando nuove opportunità economiche e sociali.

De Giglio ha concluso ringraziando per l’attenzione e ribadendo la disponibilità del suo team a collaborare con le istituzioni e le comunità locali, nella convinzione che “la collaborazione tra territori e innovatori digitali può rappresentare una delle chiavi per il rilancio dei borghi umbri e per un turismo capace di unire lavoro, natura e qualità della vita”.

2.6 Intervento di Walter Fontana – You Marketing: la rinascita turistica e sostenibile dell'ex area industriale delle Marmore

Prosegue la sessione dedicata al Turismo con l'intervento di Walter Fontana, imprenditore e rappresentante di You Marketing, che ha presentato un progetto ambizioso di riqualificazione dell'area industriale dismessa nei pressi della Cascata delle Marmore, trasformandola in un polo turistico-ricettivo innovativo e sostenibile.

Fontana ha introdotto il progetto come un esempio di “ricucitura urbana con una chiave turistica”, volto a rigenerare un sito oggi abbandonato ma di grande valore paesaggistico. L'obiettivo – ha spiegato – è conciliare memoria storica e modernità, mantenendo l'identità architettonica del luogo e allo stesso tempo dotandolo di funzioni nuove, sostenibili e attrattive.

Il complesso, ha illustrato Fontana, sarà articolato in più corpi funzionali:

- un hotel e una spa panoramica, affacciata sul fiume e integrata nel verde circostante;
- un roof garden e spazi per la ristorazione, concepiti per favorire il benessere e la fruibilità del paesaggio;
- un'area congressuale da circa 800 posti, destinata ad ospitare eventi e convegni;
- e soprattutto un Museo Multimediale delle Cascate del Mondo, un centro esperienziale in cui il visitatore potrà “viaggiare virtualmente tra le più spettacolari cascate del pianeta partendo proprio da quella delle Marmore”.

Il progetto, interamente basato su criteri di eco-sostenibilità, prevede nessuna nuova cementificazione, ma un intervento di recupero e riuso dell'edificio esistente, attraverso materiali innovativi e leggeri che rispettano l'ambiente e riducono l'impatto sul territorio.

Fontana ha sottolineato come la struttura sarà “immersa nel verde, respirando con l'ambiente che la circonda”, simbolo di un nuovo equilibrio tra turismo e natura. Un altro elemento distintivo sarà la realizzazione di un'area glamping, ossia campeggi di lusso realizzati con case in legno amovibili e giardini privati, pensati per un'ospitalità immersiva a contatto con la natura, senza rinunciare al comfort. Non mancheranno spazi dedicati ai camperisti e ai visitatori dinamici, con servizi integrati e sostenibili.

Fontana ha altresì annunciato la disponibilità immediata del progetto esecutivo, esprimendo la volontà di coinvolgere il tessuto economico e produttivo umbro, affinché l'intervento “resti ternano, umbro, autentico”. L'intento è quello di accelerare la realizzazione dell'opera attraverso partnership pubblico-private, mettendo in rete imprese, professionisti e istituzioni.

In chiusura, l'imprenditore ha espresso apprezzamento per l'approccio dell'Amministrazione comunale, sottolineando come “raramente si incontra un Comune così determinato nel promuovere concretamente i progetti di sviluppo”. Un ringraziamento particolare è stato rivolto all'assessore Cardinali e al suo staff, per l'impegno nel creare un contesto aperto alla collaborazione e all'innovazione.

2.7 Intervento di Stefano Grilli – Cooperativa L'Orologio: sport outdoor e valorizzazione della Cascata delle Marmore

Ha successivamente preso la parola Stefano Grilli, operatore del territorio e referente della Cooperativa L'Orologio, realtà attiva nella gestione dei servizi alla Cascata delle Marmore.

Nel suo intervento, Grilli ha posto l'accento sul ruolo strategico che lo sport outdoor può assumere come volano di sviluppo turistico e territoriale, sottolineando come le attività all'aria aperta – dal rafting all'arrampicata, dal trekking al canottaggio – rappresentino una risorsa identitaria e sostenibile per l'intera area.

Richiamandosi alla propria esperienza nella gestione quotidiana del sito, Grilli ha evidenziato che la Cascata, oltre ad essere un luogo di grande pregio naturalistico, dispone delle condizioni ideali per coniugare tutela ambientale e crescita economica.

Lo sviluppo di un turismo esperienziale, legato al contatto diretto con la natura, può infatti favorire l'allungamento della permanenza media dei visitatori, generando un indotto positivo per l'ospitalità, la ristorazione e i servizi locali.

L'intervento ha poi insistito sull'importanza di una programmazione integrata, che coinvolga istituzioni, operatori e comunità locali per garantire infrastrutture adeguate, percorsi sicuri e formazione degli addetti.

Solo una strategia condivisa – ha sottolineato – potrà consolidare la vocazione della Cascata come polo di turismo sportivo e sostenibile, valorizzando le peculiarità paesaggistiche e culturali che ne fanno un unicum nel panorama italiano.

In chiusura, Grilli ha ricordato come la sfida per il futuro non sia soltanto quella di aumentare i flussi turistici, ma di costruire un modello di sviluppo rispettoso dell'ambiente e delle comunità locali, in cui la Cascata delle Marmore diventi non solo una meta da visitare, ma un luogo da vivere.

2.8 Intervento di Alessandro Capati – Museo Hydra: l'acqua come motore di sviluppo sostenibile e culturale

Nel suo intervento, Alessandro Capati, project manager del Museo Hydra, ha presentato l'esperienza del polo museale dedicato al tema dell'acqua, dell'energia e dell'innovazione ambientale, sottolineandone la funzione strategica per il territorio ternano e per l'intera area della Valnerina.

Capati ha ricordato che il Museo Hydra non è soltanto un centro espositivo, ma un laboratorio di innovazione sostenibile, culturale e ambientale, dove il tema dell'acqua viene reinterpretato come elemento identitario e motore di sviluppo per il futuro.

Il progetto si inserisce in un sistema territoriale più ampio che comprende la Cascata delle Marmore, i corsi fluviali del Nera e del Velino, e l'intera rete dei comuni della Valnerina, costituendo un punto di riferimento per la valorizzazione del patrimonio naturalistico, scientifico e industriale legato alla storia idraulica della città.

L'intervento ha ribadito la volontà di mettere a disposizione del territorio i progetti già operativi del Museo — tra cui laboratori didattici, percorsi museali e attività di ricerca — per promuovere collaborazioni con enti, università e associazioni locali.

L'obiettivo, ha precisato, è quello di costruire una rete di conoscenza e di azione condivisa, capace di rafforzare la vocazione del territorio ternano come “città dell'acqua e dell'energia”, riconosciuta anche a livello internazionale grazie al collegamento con l'International Commission on Irrigation and Drainage (ICID) e alla prospettiva di una futura candidatura UNESCO della Cascata delle Marmore.

In conclusione, Capati ha sottolineato che l'acqua — elemento fondativo della storia economica e industriale di Terni — rappresenta oggi il filo conduttore di una nuova identità territoriale, capace di coniugare innovazione tecnologica, tutela ambientale e crescita culturale.

L'Assessore Cardinali, nel ringraziare il relatore, ha ricordato che il Comune di Terni ha recentemente aderito al sistema degli ecomusei dell'Umbria, avviando un percorso di collaborazione con i comuni della Valnerina per integrare il Museo Hydra in una più ampia strategia di valorizzazione ambientale e culturale condivisa.

2.9 Intervento di Vincenzo Noceta – Fondazione “Lorenzo Noceta Dillon”: il Museo dei Plenaristi e la rinascita di Villa Morandi

Vincenzo Noceta, imprenditore, collezionista e appassionato d'arte, ha illustrato il progetto di recupero e valorizzazione di Villa Morandi, un elegante complesso storico situato nei pressi delle Cascate delle Marmore, dove il Velino si getta nel Nera.

L'iniziativa, promossa attraverso la Fondazione intitolata al figlio prematuramente scomparso, nasce con l'obiettivo di restituire vita e funzione culturale a un luogo di straordinario pregio paesaggistico e simbolico per l'area ternana.

Nel suo intervento, Noceta ha ricordato come la famiglia, originaria di Piediluco, sia da tempo impegnata nella valorizzazione del territorio e anche coinvolta nella progettualità relativa al campo da golf tra Piediluco e Labro, nato inizialmente proprio su terreni di proprietà dell'azienda agricola familiare.

Ha sottolineato con soddisfazione l'attuale sostegno dell'amministrazione comunale di Terni, che rappresenta un passo decisivo per dare piena realizzazione a un progetto di ampio respiro, capace di coniugare arte, memoria e sviluppo turistico sostenibile.

Durante l'intervento è stato inoltre trasmesso un filmato suggestivo, che ha mostrato in anteprima come sarà strutturato il futuro Museo dei Plenaristi e l'allestimento degli spazi espositivi all'interno della villa, offrendo al pubblico una visione immersiva del progetto e del contesto paesaggistico in cui sorgerà.

Il Museo dei Plenaristi sarà dedicato a quegli artisti europei che, tra il Settecento e l'Ottocento, venivano nell'Italia centrale per dipingere a diretto contatto con la natura, affascinati dalla luce e dalla forza dei paesaggi dell'Umbria meridionale.

Le loro opere, custodite oggi in musei e collezioni private di tutto il mondo, restituiscono l'immagine autentica del territorio ternano e dei suoi luoghi simbolo — come la Cascata delle Marmore e il Ponte di Narni — divenuti nel tempo icone di bellezza paesaggistica e culturale.

Come ha spiegato Noceta, la Fondazione Morandi curerà la gestione del museo, che intende proporsi come nuovo polo artistico e culturale per il territorio, in grado di dialogare con i circuiti turistici e museali già attivi nella Valle del Nera.

Il progetto attende ora le autorizzazioni comunali necessarie per l'avvio dei lavori di restauro, con l'auspicio di aprire al pubblico un luogo che unisca la memoria storica alla bellezza naturale e artistica di uno dei paesaggi più suggestivi d'Italia.

2.10 Intervento dell'Arch. Piero Giorgini – Dirigente Lavori Pubblici Comune di Terni: la rigenerazione dell'area ex Elettrochimici di Papigno e la rifunzionalizzazione di Colle dell'Oro

Nel suo intervento, Piero Giorgini, Dirigente dei Lavori Pubblici del Comune di Terni, ha illustrato due progetti strategici per la rigenerazione urbana e la valorizzazione del patrimonio pubblico cittadino: la riqualificazione dell'area degli ex stabilimenti elettrochimici di Papigno e la rifunzionalizzazione del complesso di Colle dell'Oro.

Giorgini ha aperto il suo intervento commentando il ricco programma della giornata, prima di introdurre il primo tema: la valorizzazione dell'area di Papigno, nota per essere stata sede di importanti produzioni cinematografiche — tra cui il celebre film *La vita è bella*, vincitore del Premio Oscar.

Ha ricordato che il Comune di Terni ha pubblicato un bando di concessione in valorizzazione dell'area, volto a individuare un soggetto privato interessato a gestire e investire nel sito, a fronte di un canone contenuto ma con l'obiettivo primario di restituire vitalità e funzioni produttive e culturali a Papigno.

Parallelamente, l'Amministrazione comunale dispone già di fondi destinati alle opere di bonifica ambientale e ha inoltre partecipato, con il supporto dell'Assessore Cardinali, a un bando nazionale per la rigenerazione dei siti industriali dismessi (brownfields), richiedendo un finanziamento di circa 10 milioni di euro.

L'obiettivo, ha spiegato, è quello di arrivare a un pacchetto complessivo di circa 15 milioni di euro, da destinare alla riqualificazione complessiva del sito, combinando risorse pubbliche e private.

Il Dirigente ha mostrato immagini storiche dello stabilimento, ricordando le attività produttive e cinematografiche che in passato animavano Papigno, e ha evidenziato come la strategia di intervento si fondi sul principio del “quadro strategico integrato”, che prevede una pluralità di funzioni: culturali, sportive e produttive.

Accanto alla valorizzazione del cinema e dei media, ha sottolineato la possibilità di integrare anche percorsi turistici e visite guidate, collegando il sito alla Cascata delle Marmore e alle ex centrali idroelettriche, autentici gioielli di archeologia industriale ancora poco conosciuti.

Giorgini ha poi illustrato brevemente il secondo progetto, relativo al complesso di Colle dell'Oro, sottolineandone l'approccio innovativo basato sulla co-progettazione con il terzo settore.

Il Comune, ha spiegato, ha avviato un tavolo di lavoro partecipato con associazioni e soggetti locali per individuare congiuntamente le funzioni sociali, educative e culturali da insediare all'interno dell'ex convento, oggi parzialmente inutilizzato ma di grande valore storico e architettonico.

Particolare attenzione è stata dedicata al refettorio monumentale, definito “stupendo” dallo stesso Dirigente, la cui conservazione rappresenta una priorità.

Il Comune dispone già di 1,1 milioni di euro per la messa in sicurezza, cui potrebbero aggiungersi ulteriori 2 milioni di euro da fondi USR (Ufficio Speciale Ricostruzione), finalizzati al restauro e al recupero funzionale del complesso.

L'obiettivo finale, ha concluso Giorgini, è quello di riportare Colle dell'Oro a nuova vita, attraverso un modello che unisca partecipazione, investimenti pubblici e contributi privati, in linea con la visione di uno sviluppo urbano sostenibile e condiviso.

2.11 Intervento di Mauro Franceschini – Presidente Confartigianato Terni: una nuova narrazione per la città

Nel suo intervento, Mauro Franceschini, rappresentante di Confartigianato Terni, ha espresso apprezzamento per l'iniziativa promossa dal Comune, riconoscendone la capacità di mettere in rete attori diversi del territorio — istituzioni, imprese e cittadini — in un percorso di pianificazione condivisa e ambiziosa.

Franceschini ha sottolineato come la città di Terni disponga di potenzialità enormi, ma al tempo stesso necessiti di un deciso rilancio per recuperare il terreno perduto rispetto ad altre realtà, attraverso una progettazione organica e una visione di sviluppo di lungo periodo.

In questo quadro, il mondo delle imprese e delle associazioni di categoria — ha assicurato — è pronto a collaborare con l'Amministrazione comunale e con la comunità locale per trasformare le idee in progetti concreti e visibili.

Pur premettendo che il tema del turismo non rientri direttamente nelle competenze specifiche di Confartigianato, Franceschini ha evidenziato come il turismo rappresenti a pieno titolo un motore economico e una delle chiavi per contrastare l'“inverno demografico” che colpisce Terni e molte aree del Paese.

L'apertura a flussi di visitatori, investitori e nuovi residenti, ha spiegato, può generare valore aggiunto per l'intero sistema urbano, rompendo la tendenza all'autoreferenzialità economica di una città che rischia di rimanere chiusa su sé stessa.

Da qui la proposta, rilanciata dopo quasi vent'anni, di una campagna di comunicazione per promuovere un'immagine positiva e accogliente di Terni, capace di raccontarne i punti di forza — la qualità della vita, la dimensione a misura d'uomo, la morfologia pianeggiante, la vicinanza a Roma — e di attrarre nuovi abitanti e investimenti.

L'idea, già sviluppata in passato insieme a Confindustria e ad altre associazioni omologhe, mirava a presentare Terni ai cittadini della Capitale come una città ideale in cui vivere, pur lavorando a Roma, promuovendo così forme di residenzialità che non ridurrebbero Terni a città dormitorio, ma anzi alimenterebbero l'economia locale e la vitalità dei quartieri.

Franceschini ha ribadito la disponibilità di Confartigianato a partecipare attivamente ai futuri gruppi di lavoro che nasceranno a seguito dell'iniziativa, portando contributi progettuali e proposte concrete.

L'Assessore Cardinali, nel ringraziarlo, ha confermato che il percorso avviato rappresenta solo l'inizio di una fase partecipativa che vedrà coinvolte tutte le forze economiche e sociali del territorio, con l'obiettivo comune di costruire una nuova stagione di sviluppo per la città.